

Opuscolo informativo a cura della  
CHIESA DI CRISTO  
PISA

**L'ASINO  
CORNUTO.  
IL CODICE DA VINCI  
E I PRETI**

**18**

« La tua Parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero »  
( Salmo 119:105 )

# L'ASINO CORNUTO

---

ARRIGO CORAZZA

## 1. UN ASINO CORNUTO?

Abbiamo forse mai visto un asino cornuto? Eppure il bue, che è cornuto, dice “cornuto” all’asino che cornuto non è. Ma con quale diritto? E perché diffonde una tale falsità? Probabilmente il bue pensa che gli altri non vedano, non sentano, non parlino, e si arroga perciò bel bello il diritto (e il dovere, da parte sua) di dire quel che vuole quando vuole. Fuori di metafora, va detto che sorprendono assai le violente manifestazioni del cattolicesimo in genere nei confronti de *Il Codice da Vinci* (traduzione italiana 2003), il libro scritto dall’americano Dan Brown. Ricapitoliamo la questione, scivolando indietro nel tempo.

## 2. TENDENZA CENSORIA DEL CATTOLICESIMO

Senza pretendere di spaccare qui il capello, possiamo dire che la Chiesa Cattolica Romana si è spesso arrogata, *motu proprio*, il diritto di censurare il pensiero altrui, impedendone la circolazione. Anche la Bibbia è incorsa nella condanna: nel 1559 essa fu collocata nell’Indice dei Libri Proibiti (*Index librorum prohibitorum*), rimanendovi per circa due secoli – con buona pace della diffusione della Parola di Dio in Italia, specie in un momento così delicato come quello seguente al moto riformatore, che tante coscienze fu in grado di smuovere nell’Europa del Cinquecento. Gli studiosi cattolici faranno subito notare che non fu messa all’Indice la Bibbia, ma sola la traduzione in lingua volgare della Bibbia. Hanno ragione: nondimeno, occorrerebbe chiedersi, a proposito di questa

sottile ma giusta precisazione, chi potesse leggere a quel tempo la Bibbia nell'unica versione ufficiale ammessa (quella latina della Vulgata, secondo le decisioni prese al Concilio di Trento in data 8 aprile 1546), visto che gli stessi preti palesavano grosse difficoltà ad avvicinarsi al latino ...

Non possiamo qui neppure tentare di esporre le opere che furono sbattute nell'Elenco, rimanendovi per secoli (fino al 1966, quando fu soppresso, dopo quattro secoli di vita. Tra i nomi censurati stanno Boccaccio, Machiavelli, Galilei, Cartesio, Voltaire, Foscolo, Croce, D'Annunzio, Leopardi, Zola, Kant, Defoe, i due Dumas, Giovanni Gentile, Moravia ...)

Abbiamo detto sopra che la Chiesa Cattolica censura semplicemente perché non gradisce la circolazione di idee contrarie alle sue. E finché il potere politico l'ha spalleggiata, la Chiesa Cattolica ha fatto e disfatto. Insomma: è stato un macello vero e proprio compiuto da cattolici, i cui discendenti desiderano oggi giustificare e perdonare, giacché i tempi sono cambiati e non è più così semplice come in passato cassare le idee altrui. Bisogna proprio ringraziare Dio (e tutti coloro che hanno lottato e agito in nome della libertà d'espressione) se oggi risulta possibile dire quel che si pensa senza rischiare la pelle come ai tempi dell'Inquisizione.

Nella cosiddetta "civiltà occidentale" non può più venire meno il sacrosanto diritto di dire e di scrivere ciò che si pensa senza dover incorrere nella falce censoria del cattolicesimo o di altre religioni (anche il protestantesimo, quantunque non nella stessa misura, ha talora esercitato una precisa attività persecutoria: qui ricordiamo solo due casi, avvenuti nella severissima Ginevra di Calvino – il rogo di Michele Serveto, 1553 – e di Giovanni Diodati – il rogo di Nicolas Antoine, 1632).

In mancanza oggi della possibilità di censurare pesantemente anche e in specie a livello politico-sociale, con effettive sanzioni che colpiscano il cittadino smaliziato dello Stato moderno, il cattolicesimo preferisce muovere le sue masse, che sono sempre state numerose e potenti e che non vanno affatto sottovalutate. Allo scopo di bastonare il film tratto dal romanzo, una robusta opera di dissuasione è stata attuata sui giornali, in televisione, nelle città, nei paesi e addirittura nei paesini (ad Asciano Pisano – un ridente buco di quattro anime distante un tiro di schioppo da Pisa – erano pubblicizzate conferenze dal titolo altisonante e suggestivo, tenute dal prete locale, contro il film). Come mai tanto livore? Qual è il

pericolo insito ne *Il Codice da Vinci*? Da cosa si dovrebbe tenere lontano il cattolico?

### 3. IL CODICE DA VINCI

Scritto dall'americano Dan Brown, che ha siglato anche altri libri di successo (*Angeli e Demoni*, *La verità del ghiaccio*, *Crypto*), *Il Codice da Vinci* è il libro più venduto nella storia dell'editoria. Quasi per caso, non sapendo nulla delle polemiche che lo riguardavano, io ho letto il libro stimandolo un'opera di puro intrattenimento, bene scritta e piena di colpi di scena, ma tuttavia piena di sciocchezze per ciò che riguarda le origini del cristianesimo e la figura di Gesù Cristo, specie nei suoi rapporti con Maria Maddalena. Finita la lettura, sono ovviamente passato ad altro, dimenticando Dan Brown. La vita continua(va) ...

La contestazione che i cattolici (e non solo) muovono a Dan Brown è che si vuole spacciare per vero quel che vero non è affatto dal punto di vista storico. E su questo non ci piove: siamo tutti d'accordo. Se Brown ritiene che le origini del cristianesimo e i rapporti tra Gesù, la Maddalena e il Santo Graal (il sangue reale, ossia la discendenza carnale di Gesù) siano quelli descritti nel libro, prende una grossa cantonata. Ovunque, sia in Internet sia in libreria sia dal giornalaio, si rinvengono valide contestazioni alle tesi dello scrittore americano. Il quale, nel frattempo, è diventato famoso, ricco, raggiungendo forse lo scopo che si era prefisso. Chi conosce e ama la Bibbia, non può ritenere valide le sue proposte. Anzi: chi conosce la Bibbia proprio non si cura di Dan Brown, se non per dirgli di diventare cristiano secondo il N.T.

Le autorità cattoliche accusano il libro di falsare le origini del cristianesimo e di snaturarlo (ma, sotto sotto, forse non hanno affatto gradito nel libro la presentazione fatta dell'Opus Dei, "prelatura" di nota e triste memoria ...). Non so se Dan Brown avesse tale scopo e, in realtà, neppure mi interessa. Per me, che mi ritengo cristiano secondo il N.T., la Bibbia è la Parola di Dio, e basta: per precise ragioni storiche e dottrinali, nessuna nuova rivelazione può valere tanto quanto la Bibbia. Tuttavia, infastidisce che a bacchettare Brown per la marea di sciocchezze da lui scritte sotto l'aspetto storico-religioso siano i cattolici, che hanno completamente snaturato il cristianesimo, presentandolo sotto una luce poco

propizia. Se Dan Brown ha desunto le sue panzane non dalla Bibbia ma da scritti gnostici o chissà da dove, il cattolicesimo ha fatto altrettanto, edificando se stesso non solo e non tanto sulla Parola di Dio, quanto piuttosto sulla tradizione umana e su quegli scritti ormai definiti “apocriefi”, cioè spuri, prodotti da un cristianesimo – quello che si manifesta già nel II sec. d.C. – vieppiù superstizioso, lontano mille miglia dal N.T. (si pensi solo alla figura e al ruolo di Maria, ai Magi, che non erano né tre né re, ai santi ...). Che dire, poi, delle definizioni dogmatiche cattoliche, affatto sconosciute ai cristiani del I sec. d.C.? Con esse l'interpretazione della Parola di Dio – esegesi soggetta ad ogni tipo d'oscillazione storica – diventa più importante della Parola di Dio stessa. Da un punto di vista prettamente religioso, le definizioni conciliari sono da rigettare tanto quanto le considerazioni di Brown: abbiamo a che fare con sciocchezze, con incrostazioni che impediscono di raggiungere la purezza e l'unicità della Parola di Dio. Questa dura crosta è il risultato della creduloneria degli uomini fondata sulla più totale ignoranza della Bibbia.

Se i cattolici avessero predicato e praticato la Parola di Dio, sarebbero cristiani e avrebbero conosciuto e respinto i tentativi di alterare il Vangelo di Cristo. Purtroppo, così non è mai stato e, a causa dell'ignoranza intorno alla Parola di Dio, molti credenti cattolici sono sempre più scoraggiati, inghiottiti da un sistema più grande di loro, in cui non hanno né arte né parte, e corrono il serio rischio di perdere la fede. Come il bue che assurdamente dice cornuto all'asino, così i cattolici condannano le tesi di un romanzo quale *Il Codice da Vinci*, non rendendosi affatto conto di presentare anch'essi un cristianesimo diverso da quello descritto nel N.T. La predica viene perciò dal pulpito sbagliato e non è efficace.

Da ultimo: com'è stato per *La Passione di Cristo* (il noto film di Mel Gibson), anche per *Il Codice da Vinci* la frenesia pruriginosa di qualche tempo fa si è spenta o si sta lentamente spegnendo. A ben riflettere, lo scorrere lento ed inesorabile del tempo è storicamente il miglior alleato del cattolicesimo romano, dove tutto continua come sempre, come prima (le variazioni in seno alla Chiesa Cattolica – grandi o piccole che siano – compaiono perché le cose, in fondo, rimangano come sono. «Tutto cambia perché nulla cambi», diceva il Gattopardo). Abbiamo detto che tutto continua come prima, forse come sempre: questo è il cattolicesimo, figlio del prete, e questo è il prete. E non facciamoci illusioni: tale è la realtà ...

### 3. CONCLUSIONI

Nel cristianesimo non bisogna aver timore degli uomini, ma di Dio. Disgraziatamente, questo concetto fondamentale è talora dimenticato dai cristiani, sicché quando la paura verso gli uomini – meglio sarebbe dire: la paura della loro libertà in Cristo (Gv 8:31-32) – diventa insostenibile, allora scatta la repressione da parte della Chiesa. Ora, come già detto, nell'ambito del cosiddetto "cristianesimo" la massima espressione di censura è stata portata avanti dalla Chiesa Cattolica Romana (e questo ben prima che nascessero i dittatori e i totalitarismi di questo mondo, i quali hanno avuto i loro punti di riferimento precisi – nulla accade nel vuoto di un compartimento stagno ...).

Se la Chiesa Cattolica Romana non ha avuto remore nel mettere al rogo anche la Bibbia, allora figuriamoci che cosa possa essere accaduto quanto a tutto il resto (sulla censura ecclesiastica e i volgarizzamenti della Sacra Scrittura, vedi i saggi di Gigliola Fragnito, *La Bibbia al rogo*, Il Mulino, Bologna 1997; *Proibito capire*, Il Mulino, Bologna 2005. Gigliola Fragnito è docente di Storia Moderna nell'Università di Parma).

Inoltre, assai spesso l'ingombrante autorità della Chiesa Cattolica Romana ha avuto un peso determinante nello spingere molti Italiani a rifiutare il concetto stesso di "Chiesa". Oggi non è insolito sentire diversi cattolici dire: «Ho fede in Dio ma non nella Chiesa, perché essa mi appare arrogante ed impositiva. Non mi piace proprio!», o cose del genere. Questa è anche un'ottima occasione per coloro che si esprimono in questo modo per rifugiarsi nel loro cantuccio, chiudendo i loro occhi, tappando le loro orecchie e la loro bocca, continuando cioè ad essere cattolici in quei tre o quattro momenti fondamentali della vita (battesimo, cresima, matrimonio, funerale). Non si rendono affatto conto che ciò facendo fanno proprio quello che la Chiesa Cattolica vuole: essa comunque li "controlla", soprattutto a livello numerico. E i numeri, si sa, in determinate sedi e situazioni contano, eccome!

Il Vangelo è libertà e salvezza in Cristo, è purezza di spirito, è coraggio, è consapevolezza delle proprie forze rispetto al male e al bene. Quando i cristiani predicano il Vangelo, allora la potenza di Dio è all'opera (Rm 1:16) per liberare il peccatore dalla paura della morte, paura che Satana ha inculcato nella sua mente (cfr. Eb 2:14-15). Una volta divenuto cristiano, la mia intelligenza deve es-

sere rivolta al Regno e alla giustizia di Dio (Mt 6:33), il mio metro di paragone diventa il N.T., la mia appartenenza è nel corpo di Cristo (la Chiesa: Col 1:24), capeggiata da Gesù (Col 1:22), che ne è l'unico Salvatore (Ef 5:23). Ed è proprio il Signore che aggiunge i credenti all'insieme di altri credenti (At 2:47). Dunque, nella Chiesa del N.T. l'autorità risiede unicamente nel Signore Gesù Cristo, che la esercita mediante il N.T. stesso, redatto da autori ispirati dallo Spirito Santo.

Di per sé la Chiesa non ha alcuna autorità dal momento che tutta l'autorità risiede in Cristo (Mt 28:18-20). La Chiesa ha il dovere di camminare seguendo la volontà di Cristo, volontà espressa nel Vangelo. Ciò porta a dire che ciò che si fa nella Chiesa deve essere basato sull'autorità di Cristo (Col 3:17). La Chiesa è composta di credenti liberi dal peccato e dall'autorità di altri uomini, credenti però che siano totalmente schiavi di Gesù. La Chiesa deve vivere la propria esistenza spirituale lontano dal peccato.

Mi sembra peraltro assurdo che, da parte della Chiesa Cattolica, possa addirittura esistere il pensiero di proibire di leggere una qualsivoglia pubblicazione. Chi ha paura di chi o di che cosa? Perché si ha paura? Eppure, nessuno scritto umano può sostenere il confronto con il N.T.! Non dobbiamo esaminare tutto facendo uso del Vangelo (1Ts 5:21)? La Chiesa che vuole mettere il naso nelle letture dei credenti, è in grado di citare il libro, il capitolo e il versetto della Bibbia che l'autorizzino in tal senso? E se non è in grado di farlo, si ravveda. La libertà dei cristiani è in Cristo: non perdiamola. Anzi, esercitiamola pienamente, in carità, verità e gioia.

[AC, marzo 2008]

## ABBREVIAZIONE DEI LIBRI BIBLICI

### ANTICO TESTAMENTO (A.T.)

*Genesi (Gn) Esodo (Es) Levitico (Lv) Numeri (Nm) Deuteronomio (Dt) Giosuè (Gs) Giudici (Gdc) Rut (Rt) 1Samuele (1Sam) 2Samuele (2Sam) 1Re (1Re) 2Re (2Re) 1Cronache (1Cr) 2Cronache (2Cr) Esdra (Esd) Nehemia (Ne) Ester (Est) Giobbe (Gb) Salmi (Sal) Proverbi (Prv) Ecclesiaste (Eccl) Cantico dei Cantici (Ct) Isaia (Is) Geremia (Ger) Lamentazioni (Lam) Ezechiele (Ez) Daniele (Dn) Osea (Os) Gioele (Gl) Amos (Am) Abdia (Abd) Giona (Gio) Michea (Mic) Nahum (Na) Abacuc (Ab) Sofonia (Sof) Aggeo (Ag) Zaccaria (Zc) Malachia (Mal).*

### NUOVO TESTAMENTO (N.T.)

*Matteo (Mt) Marco (Mc) Luca (Lc) Giovanni (Gv) Atti (At) Romani (Rm) 1Corinzi (1Cor) 2Corinzi (2Cor) Galati (Gal) Efesini (Ef) Filippesi (Fil) Colossesi (Col) 1Tessalonicesi (1Ts) 2Tessalonicesi (2Ts) 1Timoteo (1Tm) 2Timoteo (2Tm) Tito (Tt) Filemone (Fm) Ebrei (Eb) Giacomo (Gc) 1Pietro (1Pt) 2Pietro (2Pt) 1Giovanni (1Gv) 2Giovanni (2Gv) 3Giovanni (3Gv) Giuda (Gd) Apocalisse (Ap).*

La Chiesa di Cristo che si raduna a Pisa desidera ritornare al vero insegnamento di Gesù, nella fiducia che oggi sia ancora possibile riappropriarsi il cristianesimo di cui parla la Parola di Dio, cristianesimo spesso maltrattato e adulterato nel corso dei secoli. Nonostante il materialismo e il paganesimo dilaganti, è ancora possibile diventare e rimanere solo e semplicemente cristiani, di là dalle invenzioni ed etichette umane.

## CHIESA DI CRISTO

Via Cuppari 29

56124 Pisa

Telefono 050574657

[www.chiesadicristoinpisa.it](http://www.chiesadicristoinpisa.it)

### ORARI:

Domenica        ore 10

Giovedì            ore 18

Altri giorni e orari, per studi biblici personali, su appuntamento.